

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 765 presentata dalla Consiglieria Porchietto, inerente a *"Piano nazionale per la prevenzione vaccinale"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 765, presentata dalla Consiglieria Porchietto, che ha la parola per l'illustrazione.

PORCHIETTO Claudia

Grazie, Presidente.

Mi permetto di leggere alcuni passaggi in modo puntuale, perché ritengo che sia anche un'interrogazione delicata, a fronte del fatto che, nel momento in cui sono coinvolte non soltanto delle rappresentanze politiche ma anche delle strutture, sia opportuno essere attenti e puntuali, e mi spiego in merito.

Questa interrogazione verte sul Piano nazionale per la prevenzione vaccinale. Tra l'altro, negli ultimi tempi è stato un argomento all'ordine del giorno anche degli organi di stampa, perché dopo le segnalazioni dell'Istituto Superiore di Sanità sulla necessità di prendere dei puntuali provvedimenti, stante che l'Italia si troverebbe in termini di copertura vaccinale al limite della soglia di sicurezza, è intervenuto, in modo anche abbastanza tempestivo e precipitoso, un Piano nuovo nazionale per la prevenzione vaccinale che, dopo aver visto il via libera da parte della Conferenza Stato-Regioni il 5 novembre scorso, dovrebbe essere approvato dalla stessa, stante che è stato rinviato nella prossima seduta della Conferenza, quindi nei prossimi giorni.

Fatta questa debita premessa, il problema nasce dal fatto che il *Sole 24 Ore*, in data 27 ottobre scorso, pubblicava un articolo firmato, in qualità sicuramente di epidemiologo ma anche, - come si specificava nell'articolo stesso, dall'ex Direttore regionale della Sanità della Regione Piemonte e attuale Dirigente regionale del Settore Assistenza Sanitaria e Socio-sanitaria territoriale - quindi un nostro esponente importante della struttura - che parlava addirittura di un Piano nazionale vaccini, con il titolo *"Cura di trasparenza contro la teoria del complotto"*.

Tralascio tutto il contenuto, che possiamo però ritrovare tranquillamente sul *Sole 24 Ore* del 27 ottobre. All'interno di questo articolo, però, si diceva anche non molto velatamente che c'è una posizione non incline al sistema dei vaccini da parte non della Regione, ma comunque da parte di un esponente della struttura della Regione Piemonte, ma soprattutto all'interno di questo articolo si ipotizzava addirittura una teoria di complotto. Tant'è che, in modo molto tempestivo, interveniva la Presidenza del Consiglio Superiore di Sanità e rispondeva prontamente a queste affermazioni, dicendo: "Attenzione, siamo pronti anche ad iniziative giudiziarie contro gravissime false affermazioni".

Ho fatto questa premessa, perché credo sia opportuno, a prescindere da tutto, che anche la Regione Piemonte, nella figura dell'Assessore e della Giunta regionale, si esprima in modo

molto chiaro su questo tema, non soltanto partecipando alla Conferenza Stato-Regioni e approvando le misure di intervento che nella Conferenza si stanno definendo (il 5 novembre e nei prossimi giorni), ma anche facendo in quest'Aula un momento di verifica rispetto al Piano che la Regione Piemonte intende portare avanti, ma enunciando anche qual è il pensiero della Giunta in merito. Perché è anche vero che stiamo parlando di parte della struttura, ma questa parte della struttura ha comunque ai vertici un Direttore generale, che fa riferimento ad un Assessore regionale, che politicamente risponde delle affermazioni della struttura.

Sono contenta che ci sia l'Assessore Saitta, che sicuramente su questo tema potrà risponderci, ma penso sia importante sapere ufficialmente qual è la posizione della Regione Piemonte in merito al Piano nazionale per la prevenzione vaccinale. Mi permetto anche di chiedere, se è possibile, qual è la posizione dell'Assessore rispetto ad affermazioni che, è vero, arrivano comunque a titolo personale, ma da parte di una struttura dell'Assessorato che sicuramente ha anche delle responsabilità in termini di comunicazione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

In termini complessivi la Regione Piemonte ha approvato, insieme ad altre Regioni, il Piano vaccini, che adesso è stato sospeso dal Ministero...

PORCHIETTO Claudia (*fuori microfono*)

Per questioni finanziarie.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Sì, per questioni finanziarie e credo anche per questioni relative alle modalità di rendere obbligatoria la volontà. Credo che occorra qualche norma di carattere legislativo e suppongo che debbano trovare l'occasione per poter inserire la norma che consente l'obbligatorietà.

Per quanto riguarda la questione sollevata, devo dire che su tutto il tema del Piano vaccini, e soprattutto sull'articolazione di tale Piano, all'interno del mondo scientifico c'è una discussione ed un dibattito abbastanza ampio. Il dottor De Micheli partecipa ad un gruppo di rappresentanti di tutte le Regioni, nel quale si è svolta questa discussione.

La discussione in modo particolare si è svolta ed è stata anche oggetto di valutazione all'interno della Conferenza, in modo particolare su un tema che abbiamo trovato di un certo interesse, sulla modalità per rendere veramente effettiva la copertura del Piano vaccini.

Il dottor De Micheli ha avanzato in questa riunione l'esperienza piemontese, non soltanto per risultati che sono ormai di qualche anno. La Regione Piemonte ha una delle più alte coperture in Italia per quanto riguarda il Piano vaccini e questo è avvenuto non in modo obbligatorio, ma attraverso un lavoro di grande sensibilizzazione che è stato fatto da parte dei medici di base e dei pediatri.

In queste discussioni alcune Regioni hanno avanzato l'ipotesi della obbligatorietà perché in quelle Regioni non si riusciva. Invece noi il risultato l'abbiamo ottenuto e mi pare che siamo intorno al 97%, siamo una delle Regioni meglio piazzate. Questo è stato il primo tema.

L'altro tema trattato in quella discussione è relativamente a quali vaccini e a quali

malattie fare riferimento. Devo dire che però la discussione si è conclusa con l'approvazione del Piano vaccini, che quindi fa riferimento ad un dibattito e, in ogni caso, noi come Regione Piemonte abbiamo condiviso totalmente il Piano.

C'è da sottolineare che per quanto riguarda questo tema - e ne avevamo discusso la volta scorsa, perché la collega Chiapello aveva presentato un'interrogazione in questo senso - un'opinione che non è soltanto della Regione Piemonte, ma di tutte le Regioni italiane, è sul fatto che bisogna garantire le risorse necessarie per l'acquisto dei vaccini. E' il tema del confronto nazionale, del Fondo sanitario che è di un miliardo, però poi ci sono 800 milioni di LEA, ci sono i 300 milioni del Piano vaccini, c'è il contratto.

Quindi, noi abbiamo riproposto il tema dell'acquisto dei nuovi vaccini, quindi del finanziamento per l'acquisto di nuovi vaccini, per il potenziamento dei servizi vaccinali.

Attualmente sappiamo che l'attuazione del Piano comporta un aggravio economico stimato nazionalmente intorno ai 300 milioni (e noi siamo sempre al 7-8% di quella cifra) che non sono previsti nel riparto del Fondo nazionale. Allo stesso tempo, la Regione Piemonte, come tutte le altre Regioni italiane, ritiene essenziale che le modalità di valutazione dei livelli essenziali di assistenza che riguardano i vaccini siano riviste. Ad esempio, è inutile mantenere obiettivi di copertura, che è molto bassa, che nessuna Regione riesce a raggiungere negli anni, e penso alla vaccinazione per gli anziani, all'anti-influenzale.

Riteniamo importante essere concentrati sugli obiettivi di controllo delle malattie (ad esempio, l'eliminazione del morbillo) e in ogni caso, ripeto, la valutazione di tutte le Regioni sui LEA, che riguardano i vaccini, vanno concordate da parte del Ministero con le Regioni.

In ogni caso, resta il parere e il giudizio favorevole al Piano che è stato approvato.

OMISSIS

*(Alle ore 15.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.39)